

crede di avere di non mettere in corso il pagamento degli interessi se prima non gli sia stato positivamente assicurato l'uso esclusivo dei due fili anche sul telegrafo di Corsica.

Lo stesso Ministero poi dichiara che, quando per parte della società Brett siasi adempiuto alle obbligazioni contenute nell'articolo 22 della prima e nell'articolo 4 della seconda convenzione nel modo che vi venne riferito, egli è disposto a pagare gli interessi del 5 per cento sul capitale sociale determinato nella somma fissa di 120,000 lire sterline, ossia di lire nuove di Piemonte tre milioni dal giorno in cui il telegrafo avrà perfettamente funzionato, come è stabilito dalla convenzione 5 febbraio 1853.

Del resto, che il Governo non abbia mancato di usare qualche riguardo all'impresa Brett, pare lo dimostri e la seconda convenzione più volte citata, e la fattale promessa che, quando ogni differenza sia appianata, sia col collaudo, sia coll'assicurazione dei due fili di Corsica, lo stesso Governo si disporrà a consentire che il signor Brett riduca ad un solo filo tanto i due accordati nella concessione sul telegrafo di Sardegna, quanto agli altri due sul telegrafo stesso destinati al commercio ed appartenenti alla società, con che si impieghi però per l'esercizio le macchine di Morse, le quali appunto non richiedono che un filo solo, e questo per rendere meno gravosa la manutenzione e più sicura la palificazione, e le dimensioni della quale, coll'intendimento precisamente di usare ogni possibile riguardo all'impresa, furono stabilite in modo da renderla meno stabile di quella che forse veramente occorrerebbe per potere sostenere i sei fili.

Quanto ai prodotti i quali, sino a tanto che la linea non si stenda sino alla costa francese d'Africa, difficilmente potranno eccedere la somma di 25 o 30 mila lire annue, risulterebbe che oggi, dacchè il telegrafo fu messo in esercizio regolare, sono stati tutti versati nella cassa dell'impresa su tutta la linea da Cagliari sino alla Spezia.

Queste sono le risultanze delle informazioni che la Commissione ha assunte al Ministero intorno alla importante pratica di cui si tratta. Dalle medesime appare che vi ha grave dissenso tra il Governo e l'impresa Brett intorno alla interpretazione delle due convenzioni. L'interpretazione delle clausole dei contratti, come già vi fu osservato in principio di questo rapporto, è demandata esclusivamente alla cognizione dei tribunali.

La vostra Commissione s'astiene quindi dal sindacare l'operato del Ministero e dal manifestare la sua opinione intorno alla controversia di cui si è fatto cenno, perchè in caso diverso temerebbe di pregiudicare ai diritti o dell'una o dell'altra parte, e per questa considerazione essa vi propone di passare su questa petizione all'ordine del giorno.

CAVALLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CAVALLI. In assenza di qualche altro membro di questa Camera, che avrebbe potuto rispondere più adeguatamente alle cose dette nella lunga relazione fatta dall'onorevole Cavallini, io mi farò a dire soltanto qualche parola, perchè non restino in certa maniera pregiudicati gli interessi della compagnia dal signor Brett rappresentata.

Non è certamente intenzione, almeno per quanto a me può risultare, nè del signor Brett, nè, credo, degli azionisti di voler muovere questione alcuna dinanzi ai tribunali; la società ha piuttosto bisogno di un appoggio morale, perchè l'intrapresa sia condotta al termine.

La Camera può ben comprendere come gli azionisti che presero interesse di questa grande impresa, lo fecero non tanto per un gran lucro che sperassero dal collocare il loro

danaro, come si può ben dire qui a rigor del termine, in fondo al mare, ma piuttosto per vedere che questa linea, la quale sembra essere e spero continuerà ad essere di un'importanza europea, passasse traverso al Piemonte; ma ciò non è sicuro, finchè il signor Brett non avrà raggiunto il termine della sua obbligazione verso il Governo francese: verso il Piemonte l'ha raggiunto, perchè sono quasi due anni che il telegrafo funziona dalla Spezia a Cagliari. Sicuramente possono essere succedute delle interruzioni, ma ne succedono su tutte le linee, e da quanto ho potuto sapere anche da privati che si servono di questa linea, non accaddero, nè il Governo ha potuto far risultare d'ufficio, interruzioni gravi.

Ma lasciando da parte queste quistioni, io rivolgerei al ministro una preghiera perchè volesse dare alla compagnia gli interessi che diede, come pure l'appoggiasse nelle trattative che sta facendo col Governo francese per raggiungere la costa d'Africa. Le difficoltà che s'incontrarono nel gettare la fune per traversare la gran distanza e le grandi profondità che vi sono tra il capo Tenlada e la città di Bona, furono dall'esperienza riconosciute molto più gravi di quello che il signor Brett credeva.

Egli non è ingegnere, nè meccanico; ma si assunse questa impresa, perchè ebbe la felice idea di gettare una fune in mare per tirare la linea telegrafica. Forse egli ha avuto il torto di non premunirsi di tutti quegli ordigni che erano necessari per assicurare l'esito della sua impresa; ma ciò non pertanto risulta ai signori ministri, come risulta ai soci, che il signor Brett fece quanto ad un onest'uomo è possibile per compiere la sua impresa, ed è determinato di non arrestarsi davanti a qualunque sacrificio per condurla a termine.

Del resto poi è nell'interesse del Governo stesso che questa linea si compia, perchè sarà solamente quando questa linea toccherà l'Africa e si prolungherà ancora (giacchè è intenzione del signor Brett di prolungarla in Alessandria d'Egitto e nell'India), che il Governo sarà esonerato dall'obbligo di corrispondere l'interesse, perchè allora soltanto il provento potrà coprire l'assicurazione che il Governo dà alla compagnia Brett del 5 per cento.

Ora, in vista della disgrazia toccatagli, il signor Brett ebbe un incoraggiamento da un altro Governo, il quale, come dissi poc'anzi, aveva minor interesse di noi che questa linea traversasse gli Stati di terraferma e la Sardegna, mentre avrebbe potuto, come in Francia ne fu manifestato il desiderio, condurre una linea da Marsiglia per Corsica e Malta, lasciando il nostro paese in disparte. E se così si fosse fatto, allora non solamente sarebbero stati danneggiati i sottoscrittori a quest'impresa, ma lo Stato tutto ne avrebbe avuto grave danno.

Ebbene, il Governo francese, visto il cattivo esito della prima intrapresa, accordò al signor Brett un tempo più lungo, la sostituzione di una fune a tre a vece di sei fili, ed inoltre portò l'assicurazione dell'interesse dal 4 al 5 per cento.

Io non voglio, a fronte di quest'esempio, e che, come dissi, l'interesse del nostro paese è maggiore di quello del Governo francese, non voglio insistere di più in ordine all'appoggio che il Governo deve dare a questa società, e mi limiterò a proporre una risoluzione concepita in questi termini:

« La Camera invita il signor ministro dei lavori pubblici a promuovere, con ogni mezzo in suo potere, la continuazione della linea telegrafica sottomarina oltre la Sardegna, e ad usare verso la società intraprenditrice nella conclusione delle trattative vertenti tutte le facilitazioni possibili e conciliabili colla legge. »

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Sono ben lontano dal rifiutarmi dal prestare alla ditta Brett tutto l'appoggio